
R.D. Congo: l'ambasciatore dell'Unicef Orlando Bloom nelle zone del conflitto, "nessun bambino dovrebbe vivere in quelle terribili condizioni"

L'ambasciatore dell'Unicef Orlando Bloom ha visitato questa settimana, per la prima volta, la Repubblica democratica del Congo (Rdc), in un momento in cui l'escalation della violenza e gli sfollamenti di massa nella parte orientale del Paese stanno portando il numero di gravi violazioni contro i bambini a un livello massimo. "La portata sconcertante del conflitto nella parte orientale della Rdc, l'orribile livello di violenza e il suo impatto devastante sui bambini e sulle donne che ho incontrato sono strazianti", ha dichiarato Bloom. "Nessun bambino dovrebbe vivere nelle condizioni terribili che ho visto nei campi per sfollati: separati dalle loro famiglie, affamati, impossibilitati ad andare a scuola e costantemente a rischio di abusi sessuali, violenza e sfruttamento". I cinque giorni di missione di Bloom nella Rdc orientale – che dal marzo 2022 sta vivendo un'escalation di violenza e sfollamenti di massa – lo hanno portato a Goma nel Nord Kivu e a Bukavu nel Sud Kivu. Ha incontrato bambini e donne e ha potuto constatare di persona i notevoli rischi che corrono quotidianamente, tra cui rapimenti, stupri e altre forme di violenza sessuale e abusi, reclutamento e utilizzo da parte di gruppi armati e morte. Le Nazioni Unite hanno verificato oltre 1.000 gravi violazioni contro i bambini nelle tre province orientali di Ituri, Nord Kivu e Sud Kivu nel primo trimestre di quest'anno. Ciò rappresenta un aumento del 30% rispetto all'ultimo trimestre del 2023, con il reclutamento e l'utilizzo di bambini maggiormente diffusi. Nel solo mese di aprile 2024, sono state verificate più di 450 gravi violazioni contro i bambini nella parte orientale del Paese. Durante la sua missione, Bloom ha visitato uno spazio a misura di bambino sostenuto dall'Unicef nel sito di sfollamento di Bushagara, vicino a Goma; un ambiente sicuro dove i bambini possono impegnarsi in attività ludiche e ricreative strutturate e supervisionate e ricevere sostegno psicosociale e gestione individuale dei casi. In questi centri, gli assistenti sociali identificano anche i bambini vulnerabili, come quelli separati dalle loro famiglie, e si assicurano che ricevano i servizi di assistenza e protezione di cui hanno bisogno. Nell'ultimo anno, ad esempio, l'Unicef ha riunito più di 9.000 bambini nella Repubblica democratica del Congo orientale con le loro famiglie o li ha affidati a famiglie per l'accoglienza temporanea e ha assistito più di 400.000 bambini, adolescenti e persone che se ne prendono cura con un sostegno psicologico e psicosociale. La violenza sessuale di genere e basata sui conflitti contro donne e bambini è rimasta elevata nel 2023 ed è aumentata ulteriormente nel 2024, con lo stigma e la paura di ritorsioni che impediscono a molti sopravvissuti di farsi avanti. Durante una visita all'ospedale di Panzi e alla Fondazione Panzi nel Sud Kivu, Bloom ha parlato con il personale sanitario e le persone che si prendono cura dei bambini del loro lavoro e ha incontrato le sopravvissute alla violenza sessuale. "Le storie raccontate dalle ragazze e dalle donne che sono sopravvissute a violenze sessuali strazianti sono assolutamente devastanti", ha dichiarato Bloom. "Ma, in mezzo al dolore, posso vedere la differenza che può fare un sostegno compassionevole e dedicato. Il sostegno, che comprende assistenza sanitaria, psicologica e legale, sta aiutando le sopravvissute a trovare la forza per ricostruire le loro vite, ma è necessario fare di più per proteggere ogni ragazza e donna". Nella Rdc orientale, circa 5 milioni di persone, tra cui 2,8 milioni di bambini, hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria a causa dell'escalation di violenza e sfollamento.

Patrizia Caiffa